

Legambiente

Proposte di politiche e strategie per il corretto sviluppo del fotovoltaico

Favorire l'utilizzo delle coperture

A fianco degli incentivi tariffari già esistenti le amministrazioni dovrebbero mettere in campo azioni di tipo non economico al fine di favorire la realizzazione di piccoli e medi impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici. Di seguito alcuni spunti.

Semplificazione normativa e agevolazione verso i privati:

- uniformare le modalità dei Comuni rispetto alla documentazione richiesta ;
- dare adeguata pubblicità sulle modalità e le procedure urbanistiche (quando serve semplice comunicazione e quando invece la DIA);
- promuovere i gruppi di acquisto per ridurre i costi o mettere a disposizione coperture di tetti pubblici per impianti di tipo collettivo.

Azioni specifiche verso le imprese:

- promuovere nelle aree produttive la creazione di consorzi per acquisti collettivi che riducano i costi di installazione;
- individuare agevolazioni a chi realizza fotovoltaico sui capannoni.

Limitare l'utilizzo del suolo

Per ridurre l'utilizzo improprio del suolo agricolo occorre definire un sistema pianificatorio che determini semplificazioni e minori prescrizioni quando l'area risulta idonea, arrivando al divieto assoluto nelle zone di pregio. Per questo si propone di:

- individuare le aree vocate negli strumenti di pianificazione comunale. In particolare aree degradate dal punto di vista ambientale (discariche, luoghi da bonificare, cave non recuperabili per fini ecologici), aree non più funzionali all'agricoltura e non utilizzabili a scopo ricreativo perché intercluse tra infrastrutture viarie o edifici, o lungo i bordi di autostrade ecc..;
- nelle aree agricole la possibilità di realizzare il fotovoltaico al suolo deve essere consentita solo se connessa al reddito agricolo, se ubicato in aree chiaramente limitate dei poderi e non deve sostituirsi alla pratica agricola, che deve rimanere prevalente;
- devono comunque essere posti limiti alle percentuali di utilizzo delle superfici dei poderi o limiti di potenza massimo.

Prescrizioni generali per impianti al suolo:

- divieto di uso di diserbanti per mantenere controllata l'altezza dell'erba;
- nei 10-15 anni successivi alla dismissione dell'impianto deve essere posto il vincolo di mantenere la classificazione urbanistica ad uso agricolo, al fine di evitare facili speculazioni immobiliari;
- divieto di localizzazione di più impianti contigui di medesima proprietà, in modo da evitare la facile scappatoia a valutazioni e le autorizzazioni che scattano al di sopra di determinate potenze;
- per impianti particolarmente visibili ed estesi obbligo di interventi di piantumazione sul perimetro.